

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Anno III - Numero 7 - 7 dicembre 2024

ALIMENTARI - MACELLERIA

Eredi
Di Cicca Pucci Pietro
Spoleto dal 1950

Via Visso, 10
0743 49177

Nuovo Punto Vendita
Via Marconi, 336, 338, 340

L'INTERVENTO

De Augustinis: "La gente non intende rinunciare a curarsi nelle strutture pubbliche"

di Umberto De Augustinis*

Irisultati delle recenti elezioni regionali forniscono dati che consentono di individuare alcuni punti difficilmente contestabili:

1. L'aria di rinnovamento del clima dell'esperienza elettorale precedente, molto favorevole alla politica di centro destra, appare esaurita, soprattutto a causa della fuga dei cittadini dal voto. L'astensione è abbondantemente il partito di maggioranza.

2. La candidata Presidente Stefania Proietti, largamente vincente, è stata fortemente sostenuta da una base civica, che si è adoperata per colmare le falle di una narrazione di una sinistra umbra, tuttora segnata da un ingombrante e non dimenticato passato decisamente imbarazzante.

3. La parola magica che attrae tutti è, (anche) in Umbria, "salute", tanto che il congresso del Movimento 5stelle, tenutosi a Roma un paio di settimane fa, ha aperto i suoi lavori ben comprendendo che la gente, da una parte, non intende rinunciare al servizio pubblico sanitario, dall'altro ha bisogno di rassicurazioni e la salute è il principale mezzo per darne.

4. Alcune mosse in campo sanitario, come la perenne eliminazione (puramente politica) di alcuni punti nascita in assoluto spregio al rispetto delle realtà civiche, tra i quali quello di Spoleto è il più clamoroso, più che il disfavore, sono riuscite a creare un clima assolutamente avvelenato e qualche "mancetta" distribuita qua e là in periodo almeno sospetto, è servita solo a far crescere il disfavore popolare. A Spoleto 94,00 firme contro le scelte sanitarie del Governo Tesi sono un dato inoppugnabile e senza precedenti.

5. L'ipotesi di una sanità privata convenzionata nel ternano e finanziata con risorse stornate da altri territori, alla luce dei risultati conseguiti su scala regionale, non sembra incontrare il favore popolare su scala regionale ed alcune performance di "effetto" non hanno consentito neppure di superare la soglia di sbarramento a chi avrebbe voluto accreditarsi un futuro molto aggressivo.

6. Potrebbe aprirsi una fase politica nuova per l'Umbria, con rinnovata attenzione alle necessità della gente, utilizzando una deriva civica e viva, che in epoche remote ha costituito la vera ricchezza dei territori umbri, facendo della sanità un veicolo di servizio pubblico e disattivandone, invece, la collocazione al servizio di presunti vincitori. Vediamo se la lezione ricavabile da quanto è avvenuto sarà capita...

*Ex Sindaco di Spoleto

IL PONTE RESTAURATO

Il sindaco Sisti: "Vorrei una città unita che si ritrova nel suo monumento simbolo"

di Renzo Berti

Visto il soggetto, si è "avventurato" in un salto nella filosofia. Il primo cittadino Andrea Sisti ha scomodato persino la metafisica. Potenza del Ponte delle Torri. Non solo il monumento più gettonato dai turisti per i "selfie", ma il simbolo della spoletinità. **Sindaco Sisti la riapertura di sabato del Ponte delle Torri non è solo un evento celebrativo (con tanto di fuochi d'artificio ndr), ma ha connotati fortemente simbolici. Non crede?**

"Assolutamente sì. Un ponte non è soltanto un manufatto, ma un luogo "metafisico" che fa incontrare culture, idee e progetti. La speranza è che il Ponte delle Torri sia il simbolo di una città che ritrovi quello spirito di unità, il quale è sempre mancato per realizzare i progetti e raggiungere gli obiettivi di cui ha bisogno. Ecco perchè ha un valore ideale importantissimo in questo momento storico. Spoleto e il Ponte delle Torri, da sempre, sono una cosa sola".

Le problematiche burocratiche hanno allungato i tempi per ritrovare questo gioiello. Qual è stato il punto di svolta?



Le Ciance de Maccaretta

Ott'anni so se scurri
da quanno Cardarellu
d'u Ponte de li Turri
ja missu 'u chivastellu.
Mo Sistu lindu e pintu,
co 'u sangue de 'na rapa,
lu apre stanno ascintu
su 'a sedia de 'lu Papa.
Giovanni tua assessore

lu segue e s'accora,
perchè c'ha lu timore
de esse fattu...fora.
Chiodettu fa lu gnorre,
lo pensa ma non dice
che fra tressette e morre
lui gioca a fa lu Vice.
Lu Cesarettu è un duce
e già lu postu sgombra,
perchè vo' trovà luce
scappano via dall'ombra.
Ruspetta è maliniconu,
come lu cummissariu,
chissa se si fa' monicu
cordigliu e abbecedariu.
Fortuna che in piazza
fra un filu e 'na lucella
lu tempo sua ammazza
guardanno sempre...stella!
Parola de Maccaretta

"I lavori di consolidamento e restauro si sono conclusi ad agosto. I problemi, però, sono sorti dopo. Ritengo che la svolta ci sia stata dopo l'insediamento del nuovo direttore regionale dei Musei dell'Umbria: Costantino D'Orazio che si è dimostrato, oltre un diri-

gente di elevate capacità tecniche e manageriali, un vero amico di Spoleto. Il mio primo ringraziamento va a lui, ma non vorrei fare un torto dimenticando la Tecnireco di Paolo Virilli, che ha curato il restauro, la

Vus la quale ha eseguito gli interventi sulle condotte idriche, i tecnici e le maestranze, che sono state impegnate in questi oltre tre anni".

CAR OF THE WEEK

TUA
DA 250
EURO
MENSILI!

NUOVA LANCIA YPSILON HYBRID



FERRONI AUTO

www.ferroniauto.it



Tel. 0743 51236



Castel Ritaldi • Spoleto

A TU PER TU CON...



di Renzo Berti

Antonini: "Ho scelto di fare il portiere grazie a Daniele Grillini". Un cognato come maestro: Alessandro Farroni

I grandi giocatori nascono così. Quasi per caso. Presto per dire se Alessandro Antonini un grande giocatore lo diventerà davvero. Ma, ad appena 19 anni e 269 giorni, si è piano piano guadagnato le luci della ribalta al suo primo campionato da titolare con lo Spoleto. Dice di ispirarsi ad Abbiati, l'idolo di quando ad otto anni cominciava a vedere le prime partite del grande calcio. Eppure, a quell'età, Alessandro sognava di emulare Federer e Nadal.

E poi, improvvisamente, è arrivato il calcio. Come mai?

"Giocavo a tennis alla Villa Candida di Foligno e promettevo bene. Poi, mio papà Giuliano (ex calciatore ndr) mi portò alla scuola calcio della Voluntas per vedere come me la cavavo con il pallone. All'inizio giocavo in difesa, ma Daniele Grillini decise di provarmi tra i pali e da lì non mi sono più mosso. E' stato il mio primo "maestro" ed è grazie a lui se sono diventato un portiere".

Quindi, il grande salto con la Ternana...

"Sono stati nove anni indimenticabili. Un'esperienza importantissima sia a livello tecnico che umano. Negli anni in cui ho vestito la maglia rossoverde, ho avuto la fortuna di avere due allenatori che mi hanno plasmato in questo ruolo. Parlo di Michele Serpenti e Giulio Di Antonio".

Infine la chiamata dello Spoleto. "Car-ràmba! Che sorpresa"?

"Quando mi ha cercato il diesse Alberto Del Frate quasi stentavo a crederci. Per me è un grande onore difendere i colori della mia città, dove sono nato e cresciuto. E' un po' tutto, come mamma e papà. Essere sceso dall'Eccellenza (giocava con la Bmg ndr) alla Promozione



Alessandro Antonini portiere dello Spoleto

non mi ha pesato nella maniera più assoluta. Qui ho trovato un ambiente ideale. C'è grande sintonia sia con i compagni che con mister Cavalli, che è un allenatore con una notevole cultura calcistica e mi sta insegnando tanti piccoli accorgimenti sia a livello tecnico che comportamentale. Sentire la sua fiducia mi gratifica enormemente".

C'è un sogno nascosto per Alessandro Antonini?

"Riuscire a fare qualcosa di importante in questo sport. A casa ho la fortuna di avere un portiere professionista come mio cognato Alessandro Farroni, che ha sposato mia sorella Rebecca. Lo considero, prima di tutto, un amico: mi dà tanti suggerimenti su come gestire le situazioni più complicate che debbo sbrogliare nel mio ruolo". Bravo Alessandro, anche le dichiarazioni sono da potenziale professionista.

Sognando Ter Stegen... Ivani si prende la porta della Ducato

Quel volo sulla destra per respingere il rigore di Boraschini è la fotografia di una partita che ha ridato un po' di fiducia ad una Ducato con il morale sotto i tacchi. Su quel pallone, che avrebbe potuto regalare il successo alla Clitunno, è arrivato Andrea Ivani. Il baby portiere s'è guadagnato il proskenio alla quarta di campionato contro la Amc 98 e non l'ha più abbandonato. Ma non si sente un "super eroe". "Venivamo da un periodo decisamente poco felice - esordisce -. Parare un rigore è un po' come per un attaccante segnare un gol decisivo. Un gesto che mi ha ridato fiducia e mi ha aiutato a superare qualche battuta a vuoto, che ho accusato in quest'ultimo scorcio di campionato".

Come nasce Andrea Ivani portiere?

"Agli inizi, quando avevo sei anni, con i "piccoli amici" della Clitunno non giocavo in porta. Poi, è stato il mio primo allenatore Giorgio Biocco a mettermi tra i pali e lì sono rimasto anche quando sono passato alla Voluntas, dove ho disputato sino alla categoria "esordienti" e, quindi, con i "giovannissimi" della Ducato. Infine alla "Juniores" dove mi sono alternato con Meriggioli. Devo quindi ringraziare mister Biocco per l'intuizione che ha avuto".

C'è un allenatore che ha lasciato il segno nella tua, seppur breve, carriera ed al quale ti senti molto legato?

"Se debbo essere sincero non ve n'è uno solo, ma sono due. Da Maurizio Romoli ho imparato tantissimo sul piano tecnico. A livello umano, però, sono molto legato al nostro ex allenatore Matteo Di Tanna, che ha fatto una scommessa su di me e mi ha dato tantissimi consigli e che terrò bene a mente per il futuro".

Alla tua età si scende in campo con qualche modello da imitare. Quali sono i tuoi?

"Sono sempre stato un grandissimo fan di Handanovic, essendo peraltro un tifoso sfegatato dell'Inter. Per me è stato un mito, ma ora il mio portiere modello è quello del Barcellona: Ter Stegen. Attualmente lo considero il migliore al mondo".

Le doti migliori di Ivani?

"Sicuramente tra i pali mi trovo a mio agio. Ho un buon colpo di reni e chi mi apprezza dice che sono un portiere dotato di buona tecnica".

La tua ambizione (non) nascosta?

"Arrivare, se sarà possibile, a giocare in serie D. Ma ancora ho parecchio da lavorare e da imparare". Un baby d'assalto. Che non fa mai tardi agli allenamenti. "Chiedo scusa, ma tra mezz'ora devo essere al campo". A 18 anni, Andrea Ivani sa già quello che vuole fare da grande.



Andrea Ivani portiere della Ducato Spoleto

ÆTERNA

Onoranze Funebri
di Venanzi

VASTO ASSORTIMENTO ARTICOLI FUNERARI

Zona Ind.le Petrognano di Spoleto (PG)

TEL. UFFICIO 0743.51757 ANDREA 335.5915944 ALBERTO 335.5820806

IL PUNTO

Ducato: la scelta dell'allenatore diventa un rebus



di Roberto Mattia



Cristian Bensi, allenatore del Tolentino Under 17

Un rebus. Risolvere il quale è diventato, improvvisamente, complicato. Salvo sorprese doveva essere Cristian Bensi, classe 1987, con patentino Uefa B a sostituire Matteo Di Tanna. Tutto deciso? Niente affatto, perchè Bensi si dovrà liberare dal Tolentino, dove allena la Under 17. E la società marchigiana nicchia. Quella alla Ducato sarebbe la prima esperienza tra i "grandi", dopo le annate con Nocera Umbra U15, Perugia U15 nazionale e U17 del Fabriano Cerreto. Torna, quindi, d'attualità la pista dell'ex Avezzano, Mirko Pagliarini, con un passato nelle giovanili di Udinese e Ternana. A fare da terzo incomodo Belisario Favorini, che lo scorso campionato ha guidato il Cerqueto (Promozione gir. B) sino a quattro giornate dalla fine. La prima opzione della società giallo-verde-blu, però, resta quella di Bensi. Sul fronte giocatori, intanto, il centrocampista Paolo Biocco ('06) si è accasato alla Clitunno.

TRA CAMPO E MERCATO - È iniziata ufficialmente la sessione invernale di mercato e questa sarà una fase decisiva per le sorti del campionato, dato anche che siamo al giro di boa. In attesa degli eventuali movimenti dello Spoleto, l'altra capolista San Venanzo ha messo a segno un gran bel colpo, assicurandosi il portiere Gianclaudio Lori ('95) in arrivo direttamente dalla Fulgens Foligno, per sostituire l'infortunato Marianeschi. Ad affiancarlo un altro folignate, il giovane Pallotta ('04). Con loro anche i ritorni di Albani ('05) dall'Orvietana e Rondolini ('03) dalla Nestor. Un altro acquisto interessante lo ha messo a segno il Foligno, che ha salutato il ritorno del bomber Niccolò Perri ('02) dal Lama, mentre è già finito il matrimonio con l'attaccante argentino Musso. Nel frattempo il Bevagna, terza forza del campionato, ha per il momento salutato Pagliuca e Barili. Proprio per gli uomini di Carli farà il tifo lo Spoleto, visto che al "Pambianco" è in programma un succulento incontro tra San Venanzo e Bevagna: una sfida aperta a ogni risultato, considerato che si affrontano il miglior attacco (31 gol fatti il Bevagna) e la miglior difesa (solo 6 i gol subiti dalla squadra di Montecucco). Altro confronto da non perdere è quello del "Martelli" tra Todi e Foligno. Un derby personale per il presidente biancoazzurro Filippetti, ma anche ultima possibilità di rilanciarsi per Nicolai ed i suoi, addirittura finiti al terz'ultimo posto dopo aver messo insieme un punto in 6 gare. Il Petriano, sul campo del Fanello, proverà così a insidiare il quarto posto dei Falchetti.

AMARCORD BIANCOROSSO

Cavalli: i tre fratelli di viale Brin



di Alessandro Picotti

Il Viale Brin, nell'immediato dopoguerra, era il cuore pulsante di Terni. Quella Terni colpita durante la "Grande Guerra" da ben 101 bombardamenti. L'Acciaieria, la "Pista", il Circuito dell'acciaio, che vedeva sfilare i grandi della moto nei primi anni '50: Liberati, Venturi, Bandirola e tanti altri.

Lo Stadio incorporava anche il Velodromo, dove gareggiavano Teruzzi ed il ternano Perona, olimpionici di ciclismo a Melbourne nel 1956.

Attraverso la rete che delimitava il terreno di gioco, due ragazzi ternani vi si introducevano, tra il primo ed il secondo tempo, per "palleggiare". Era l'inizio di una lunga avventura per i due giovani fratelli Giorgio (1933) ed Enrico Cavalli (1938). Un viaggio che li avrebbe portati ad indossare la maglia



Giorgio Cavalli



Enrico Cavalli

rossoverde. Nell'Oratorio di San Francesco diedero i primi calci e fu proprio lì che Romboli, allenatore delle giovanili rossoverdi, notò quel giovane scattante sulla fascia destra e rapido negli scambi. Era Giorgio Cavalli, che tesserato con la Bosico passò alla Ternana.

La Bosico fu una fucina di tanti calciatori ternani di successo: basti citare Moretti, poi al Palermo in serie A e Bandini, passato alla Lazio.



L'emozione di calcare quel campo, con una tribuna di tipo inglese poi abbattuta per farci un parcheggio, era immensa, impagabile. Come impagate furono le due cambiali che Giorgio ricevette per il compenso prima come calciatore, poi come allenatore dei giovani.

Da calciatore disputò alcuni campionati in Quarta Serie, come ricorda il figlio Alessandro attuale allenatore dello Spoleto. Giorgio, in quelle stagioni, fu titolare con gli allenatori Stefantini e Carapellese, ex Toro. Ci fu anche una parentesi di due anni nella Virtus Spoleto, mentre faceva il servizio di leva. Con il tecnico Collesi fu promosso in Quarta Serie. Suo fratello Enrico, più giovane di 5 anni, ne seguì le orme. Anch'egli brevilineo, dotato di tecnica eccellente, fu titolare della Ternana nella stagione della promozione in C (1961-'62) e in quella precedente.

Arrivò allo Spoleto nel campionato 1968-1969 e rimase nell'organico del presidente Giancarlo Mercatelli come allenatore in seconda e tecnico della Juniores. La grande occasione giunse nel finale di stagione del 1973, quando gli fu affidata la prima squadra in serie D.

Un carattere brioso il suo. Memorabili gli scherzi che organizzavano con il portiere e coetaneo Massimo Giannoli. Quegli scherzi erano alla base di un gruppo davvero affiatato e che Enrico subiva di buon grado. Come quella volta che gli nascosero l'auto. La ritrovò al secondo piano di Palazzo Ancajani. Brioso, ma anche un tipo volitivo e non incline a compromessi, come racconta sempre suo nipote Alessandro. Talmente schietto che non le mandò a dire a Carapellese con cui ebbe una lite accessissima, che lo costrinse a dire addio all'amata maglia della Ternana. Negli angoli della memoria di Alessandro Cavalli vi è l'infanzia trascorsa d'estate a Monterone, a casa dei nonni materni. Fu allora che nacque in lui la grande passione per il calcio. In che modo? Osservando gli allenamenti dello Spoleto di Roselli e Tacconi durante la preparazione estiva al Comunale, quando accompagnava il nonno al bocciodromo de "I Giardini". Una passione che lo avrebbe portato sino alla panchina, grazie al diploma Isef ed al "super corso" di Coverciano superato a pieni voti. Nei ricordi di Alessandro c'è anche un posto per lo zio Paolo. "Era il più talentuoso dei fratelli Cavalli - sottolinea il tecnico biancorosso -. Giocava alla Hidegudi, la "stella" della scuola danubiana".

Insomma, un eccellente palleggiatore che, tuttavia, non ebbe la fortuna calcistica degli altri due fratelli di viale Brin.

Sotto i riflettori

I giovani talenti si sfidano nel ricordo di Francesco Cesarini

di Eleonora Berti

I campioni passano, ma il ricordo dei grandi uomini resta. E' questo il leit-motiv che spinge Francesca Cesarini ad onorare la figura dell'indimenticabile papà Francesco, azzurro di ciclismo negli anni '80 e '90, nonché compagno di squadra di Giuseppe Saronni. Domenica 8 dicembre, all'Auditorium della Stella, si svolgerà il "Premio Cesarini". Una



Francesco Cesarini

location inedita che si spiega con il fatto che i migliori talenti delle categorie "Allievi" e

"Juniors" si sfideranno in una gara virtuale sulla piattaforma My Whoosh. Testimonial dell'evento in onore del più famoso professionista spoletino sarà l'ex velocista Alessandro Petacchi, attuale brand ambassador della DMT, azienda leader nelle calzature per il ciclismo. E, poiché i sogni qualche volta diventano realtà, i vincitori tra le promesse delle due ruote del futuro si aggiudicheranno uno stage invernale con la squadra attualmente più forte nel panorama mondiale: la Uae Team Emirates, ossia il club che annovera tra le proprie file il numero uno del ciclismo mondiale: lo sloveno Tadej Pogacar. Lassù, Francesco Cesarini sarà sicuramente felice per quello che sta facendo sua figlia Francesca per onorarne la memoria.

IL RICORDO

Umbro Brutti: "L'eredità di Bruno Nemmi sono i suoi giovani campioni"

(Re.Ber.) - Come un fiammifero. All'improvviso, quando uno meno se l'aspetta, si accende ed il fuoco lo circonda. La scomparsa a 66 anni di Bruno Nemmi, presidente della Bocciofila di Spoleto, è stato un pugno nello stomaco per quanti lo conoscevano ed apprezzavano le sue doti di dirigente e personaggio di sport. Prima di dedicarsi alle bocce, Nemmi era stato una delle "bandiere" della Bacigalupo e, quindi, della Nuova Virtus. "Una vita da mediano", cantava

Ligabue. Un uomo sempre pacato, che ha affrontato la malattia con grande dignità. Che lascia un patrimonio umano indelebile. Nelle parole del presidente regionale della Federazione bocce, Umbro Brutti il ricordo di chi perde non solo un compagno di mille battaglie sportive, ma un amico con cui condividere gioie ed amarezze. "Insieme - dice Brutti -, abbiamo condiviso una lunghissima esperienza nella Società Bocciofila di Spoleto ed in questi ultimi anni nel Comitato Regionale. Un periodo che ci ha regalato enormi soddisfazioni e successi di grande prestigio. Ciao carissimo Bruno, ci ha lasciato un amico fantastico, un dirigente illuminato e dotato di valori umani di grande spessore. I suoi amatissimi ragazzi; da Gilda Franceschini, ai gemelli Federico e Alessandro Alimenti lo hanno fatto gioire regalandogli titoli nazionali, europei e mondiali. Negli anni di presidenza della Bocciofila di

Spoleto ha dato tutto il meglio di se stesso e la ha gestita come una seconda famiglia. Sempre supportato dalla sua amatissima moglie Patrizia. Buon viaggio amico carissimo... Anche da lassù raccontaci qualche bella e avvincente partita con i campioni che ti hanno preceduto".



Da sinistra Bruno Nemmi

PROMOZIONE	
GIRONE B - XIV giornata	
8 DICEMBRE 2024 - Ore 14.30	
Fanello-Petrignano (sabato 7.12.2024 ore 14.45)	San Venanzo-Bevagna
Campitello-Clitunno	Spoleto-A.M.C. '98
Cerqueto-Sangemini	Todi-Foligno
Guardea-Nestor	Torgiano-Ducato

CLASSIFICA			
Spoleto	34	Sangemini	14
S. Venanzo	34	Nestor	13
Bevagna	29	Guardea	13
Foligno	26	Fanello	12
Petrignano	25	Cerqueto	12
Torgiano	21	Todi	11
Campitello	20	Clitunno	9
Ducato	15	A.M.C. '98	2



Viale Martiri della Resistenza, 34 - Spoleto (Pg)



Via Giovanni Marcora, 16
06049 Spoleto (PG)

Tel. +39 0743 522702
Tel. +39 335 8360 176

Email info@autocarrozzeriagori.com



Azienda Farmacie Comunali Spoleto

SERVIZI: Elettrocardiogramma, Holder Cardiaco, Holter Pressorio, Dermatologia, Vaccinazioni antinfluenzale, Pressione arteriosa, Glicemia, Emoglobina glicosilata, Colesterolo LDL HDL - Trigliceridi - Foratura auricolare CUP Tamponi rapidi

NOLEGGIO: Bilance per neonati, Tiralatte, Stampelle canadesi

Viale Martiri della Resistenza, 67/A - c/o Il Tigre - Tel. **0743 49804**
Via San Benedetto, 109 - Località San Venanzo - Tel. **0743 260403**
06049 **Spoleto** (Pg) afcspoleto.it - info@afcspoleto.it

Quando lo stomaco è in fiamme

A chi non è mai capitato di soffrire di bruciore di stomaco? Spesso è un sintomo occasionale che può dipendere da cibo, stress o anche da alcuni farmaci. Alcune persone però, anche senza stravizi alimentari, ne soffrono di frequente e se non tenuti sotto controllo, questi fastidi possono evolversi in problemi più seri. È fondamentale quindi rivolgersi al medico e al farmacista per approfondirne le cause e intervenire in modo opportuno.

Per saperne di più leggi l'articolo a pagina 20 di #OrizzonteSalute 25 <https://viewer.tevapharm.com/view/355390394/>



VIALE G. MARCONI SPOLETO Telefono 0743 522433

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Direttore Responsabile: **Renzo Berti**
Autorizzazione del Tribunale di Spoleto 22.09.2022 al numero 1/2022
Hanno collaborato: **Eleonora Berti, Roberto Mattia, Alessandro Picotti**. Le foto sono di: **www.duemonidnews.com, Maria Sole Fioretti** (Ducato) e **Marco Sivori** (Spoleto). Schede: **M.D.T.** La vignetta è di **Marcello Titta**.
Stampa: **Grafiche Millefiorini - Norcia (Pg)**
Edizione on line: www.duemonidnews.com
Potete scriverci a: renzoberti66@gmail.com
Dedicato a mia figlia Eleonora